

Il bollettino

Calano i positivi Virus mutato, casi sospetti a Dolo e Verona

VENEZIA Nonostante l'arrivo della nuova variante del coronavirus, che si diffonde più velocemente in una percentuale del 72% (31mila gli italiani rientrati dalla Gran Bretagna e ora sotto screening), e nonostante il numero di tamponi aumenti (in Veneto eseguiti 3.144.621 molecolari e 1.605.084 rapidi), la percentuale di positivi scende. Nella regione dal 7% al 5,14%, a livello nazionale all'8% (-

4,4%). «E' vero la curva dei soggetti positivi al Covid-19 sta calando — conferma il governatore Luca Zaia — così come da due giorni notiamo un rallentamento dei contagi a Verona. Piccoli sprazzi di sole nella tempesta».

Dalle 8 di lunedì alle 8 di ieri il Veneto ha registrato 3.082 nuovi contagi (per un totale di 222.588) e altri 150 morti, che portano il triste computo a 5631 («ma sono stati caricati anche i dati di lunedì», precisa Zaia). Superlavoro negli ospedali: 2907 i ricoveri tra Malattie infettive e Pneumologia, 379 in Terapia intensiva. E ieri all'Istituto Zooprofilattico di Legnaro sono arrivati dalle Usl di Padova, Venezia, Treviso e Verona i primi campioni di persone contagiate nelle aree a più rapida diffusione (tra cui

Dolo) o di casi più gravi. I ricercatori dovranno capire se ci siano eventuali associazioni con la forma mutata del virus scoperta in Gran Bretagna e che si ipotizza abbia iniziato a circolare nel novembre 2019.

Sempre ieri l'Agenzia italiana del farmaco presieduta da Giorgio Palù, virologo e professore emerito all'Università di Padova, ha dato il via libera al vaccino Pfizer Biontech, dopo l'approvazione di lunedì concessa da Ema, l'omologa europea. Con il congelatore arrivato ieri all'Usl Polesana, ora i sette ospedali capoluogo del Veneto sono tutti pronti a conservare a -80 gradi il vaccino, che sarà somministrato, a partire da domenica, a una prima tranche di 146.743 residenti.

(m.n.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

